

Nella Capitale risultano operativi elementi del disciolto sodalizio della c.d. “banda della Magliana” le cui dinamiche criminali - in precedenza riferite prevalentemente al traffico di sostanze stupefacenti e di autoveicoli di provenienza illecita, all’usura ed alle estorsioni - si sono di seguito rivolte anche all’acquisizione degli appalti nelle attività di servizi, attraverso la corruzione di appartenenti alle amministrazioni pubbliche. In particolare, l’indagine “Mondo di mezzo”¹⁰ conclusa nel dicembre 2014 dall’Arma dei Carabinieri, ha permesso di accertare l’operatività di un’organizzazione mafiosa, denominata “Mafia Capitale” e facente capo a Massimo Carminati, pluripregiudicato, già appartenente all’organizzazione terroristica dei N.A.R. e strettamente legato alla richiamata “banda della Magliana”. Le investigazioni hanno documentato come il gruppo delinquenziale si fosse rapidamente adattato alla complessa realtà criminale capitolina, da sempre caratterizzata dall’assenza di sodalizi dominanti, e di come, avvalendosi dello storico legame con figure dell’eversione “nera” romana - alcuni dei quali divenuti rappresentanti politici o manager di enti pubblici - si fosse gradualmente trasformato in un’evoluta organizzazione, dedita ad una sistematica infiltrazione del tessuto economico e politico capitolino ed al relativo conseguimento di ingentissimi profitti.

Particolarmente attiva in tali ambiti criminali risulta essere la famiglia “Casamonica”¹¹, come pure quella degli “Spada” che sono riusciti, ricorrendo ad attività corruttive, nella penetrazione dell’amministrazione locale del quartiere di Ostia, arrivando a condizionare gli appalti per l’assegnazione e lo sfruttamento degli arenili¹².

Per quanto concerne sodalizi delinquenziali di matrice straniera, sono attivi raggruppamenti di numerose etnie - tra le quali afgana e rumena - anche se è da segnalare il ruolo preminente svolto dalla criminalità albanese. Essa risulta ampiamente diffusa in molti quartieri della Capitale dove sono insediate molteplici colonie a struttura familiare, costituite da gruppi con organizzazione orizzontale caratterizzati da regole interne, metodi di assoggettamento e sanzionatori degli affiliati tipici dell’associazionismo di tipo mafioso, con la relativa attività di protezione di soggetti latitanti. I principali settori di interesse della criminalità straniera afferiscono al traffico di sostanze stupefacenti, al controllo dei flussi di immigrati stranieri allo sfruttamento della prostituzione. Si segnalano episodi di rapine in villa ad opera di criminali rumeni, nonché di furti in abitazione, appannaggio - oltre che dei rumeni - della criminalità georgiana.

¹⁰ 3 dicembre 2014 - Roma, Latina, Viterbo - L’Arma dei Carabinieri, nell’ambito dell’operazione “Mondo di Mezzo”, ha arrestato 36 persone - talune delle quali appartenenti all’amministrazione comunale capitolina - poiché accusate a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere (anche di tipo mafioso), corruzione, turbativa d’asta, false fatturazioni, trasferimento fraudolento di valori ed altro. Gli inquirenti avrebbero documentato che ai vertici dell’organizzazione era il noto Massimo Carminati - ex NAR e “banda della Magliana” - fortemente impegnato nell’allestire un “ramificato sistema corruttivo finalizzato a favorire un cartello d’imprese, non solo riconducibili al sodalizio, interessato alla gestione dei centri di accoglienza ed ai consistenti finanziamenti pubblici connessi ai flussi migratori”.

¹¹ 12 novembre 2014 - Roma - L’Arma dei Carabinieri ha arrestato, con provvedimento dell’O.C.C. in carcere, 4 persone appartenenti alle famiglie ROM degli Spada, Casamonica, e Spinelli, in quanto ritenuti responsabili di usura, estorsione ed altro, commessi prevalentemente nell’area sud-est della capitale. Contestualmente, e’ stata sottoposta a sequestro un’abitazione ubicata in Albano Laziale (RM), occupata da Spada Angelo, del valore complessivo di euro 400.000,00 (quattrocentomila) perché parziale provento dell’attività illecita.

¹² 4 novembre 2014 - Ostia (quartiere di RM) - La Polizia di Stato e l’Arma dei Carabinieri hanno eseguito 9 provvedimenti restrittivi della libertà personale e numerose perquisizioni a carico di altrettante persone, accusate di abuso d’ufficio, turbata libertà degli incanti, falsità ideologica, concussione e corruzione, reati finanziari. Trattasi principalmente di imprenditori e pubblici ufficiali che avevano messo in atto un impianto corruttivo per “pilotare” gli appalti per i servizi di pubblico interesse, quali le concessioni demaniali degli stabilimenti balneari lungo il litorale romano di Ostia. Gli inquirenti, che hanno contestato anche l’aggravante del metodo mafioso, ritengono che gli indagati finiti in carcere hanno realizzato le loro condotte criminose “per agevolare il clan Spada, federato ai Fasciani, ed egemone nel territorio di Ostia”. In carcere sono stati associati il direttore dell’ufficio tecnico e dell’unità operativa ambiente del XIII municipio; Armando Spada, ritenuto punto di riferimento del clan; un luogotenente della Marina militare, ex comandante della Capitaneria di Porto. Altre sei persone, tutti imprenditori collegati ai lavori pubblici, sono stati ristretti agli arresti domiciliari.

Tra le altre realtà criminali di matrice straniera si segnala quella slava, dedita al traffico internazionale di stupefacenti. Anche nel territorio romano, come nelle altre aree del Paese, si assiste alla progressiva espansione della presenza di soggetti provenienti dai Paesi dell'ex Unione Sovietica, in prevalenza moldavi ed ucraini.

La criminalità rumena e/o dell'Est Europeo, in costante espansione, è dedita allo sfruttamento della prostituzione (principalmente di connazionali), furti, rapine, riciclaggio, droga, reati informatici legati alla clonazione delle carte di credito e bancomat¹³. Inoltre, di particolare rilievo, nella provincia di Roma, è il fenomeno del contrabbando di t.l.e., esercitato prevalentemente da cittadini dell'est europeo, specialmente romeni, polacchi e moldavi, mediante la tecnica del frazionamento dei carichi, spesso occultati su autoarticolati e furgoni destinati - attraverso il Lazio - ai mercati del sud del Paese, in particolare in Campania.

Anche la criminalità nigeriana¹⁴ è particolarmente attiva nel settore dello sfruttamento della prostituzione, gestendo il flusso migratorio proveniente dalla madrepatria e dai Paesi africani limitrofi. Altro settore di interesse è il traffico degli stupefacenti (talvolta con l'utilizzo di soggetti di etnia maghrebina per il commercio al minuto), pure in virtù della fitta rete di collegamenti internazionali e dell'importanza strategica del Paese come luogo di transito della droga. Mantenendo un "basso profilo" di aggressività, riescono a penetrare più facilmente di altre organizzazioni nel mercato, intessendo collegamenti e relazioni con altri gruppi italiani, anche camorristici, operanti in diverse aree del Paese.

Si individuano, altresì, elementi di origine colombiana - e, più in generale, del Sud America - attivi nell'importazione di cocaina proveniente direttamente dalle località di produzione grazie a consolidati collegamenti con connazionali. Tali soggetti denotano un'elevata capacità criminale e creano un reticolo logistico nella Capitale, potendo vantare rapporti con altri elementi malviventi presenti sul territorio romano, per lo spaccio ed il riciclaggio dei proventi illeciti, attraverso canali compartimentati. Si mostrano attivi anche nel settore dello sfruttamento della prostituzione.

La criminalità cinese rappresenta un fenomeno con caratteri peculiari e atipici: privilegia una strategia di "bassa visibilità", attraverso le attività del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina (interagendo con numerose altre organizzazioni criminali straniere per il trasporto ed il transito degli immigrati in vari Paesi asiatici ed europei), lo sfruttamento della manodopera (spesso in condizioni di schiavitù presso laboratori clandestini), le rapine, le estorsioni, la gestione del gioco d'azzardo, la contraffazione e la vendita di prodotti con marchio contraffatto e il riciclaggio di proventi illeciti (testimoniato dall'infiltrazione economica-commerciale diffusa ormai in vari quartieri della Capitale, tramite la nuova apertura o l'acquisto di attività di ristorazione, abbigliamento, prodotti artigianali ed alimentari e per lo sfruttamento della prostituzione).

La criminalità diffusa risente in maniera sempre più acuta della massiccia penetrazione di cittadini stranieri e nomadi, prevalentemente provenienti dalla Romania e dai paesi della Ex Unione Sovietica, ma anche dalla Bosnia e, più in generale, dai territori dell'ex Jugoslavia.

13 14 aprile 2014 - Roma - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'attività "Dolly Card", ha tratto in arresto 7 persone e denunciate altre 15 appartenenti ad una sodalizio criminale di italiani e bulgari, specializzati nella clonazione delle carte di credito mediante la manomissione di sportelli bancari ATM (Automatic Teller Machine). Si calcola che la consorceria delinquenziale abbia gestito un volume d'affari di circa 100.000 euro al giorno.

14 21 maggio 2014 - Perugia, Roma, Milano, Torino, Padova, Vicenza, Modena, Reggio Emilia, Ascoli Piceno, Firenze, Frosinone, Napoli, Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito 37 ordinanze di custodia cautelare nei confronti dei componenti di un sodalizio criminale composto da cittadini nigeriani, coinvolti in attività di spaccio di eroina e cocaina. L'indagine - oltre a consentire di appurare le zone di provenienza dello stupefacente (Camerun, Uganda, Burundi e Togo) - ha determinato il sequestro di circa 8 kg complessivi di droga. A tutti sono stati contestati i reati di associazione per delinquere finalizzata all'importazione, trasporto, raffinazione e commercio di stupefacente, aggravati dalla "transnazionalità" dei delitti.

La struttura dei campi “regolari”, già contraddistinta da un’elevata densità abitativa, non ha sopportato la pressione migratoria dei nuovi arrivati, che hanno trovato collocazione all’esterno di quelli già presenti o presso insediamenti spontanei.

I ricorrenti episodi di reati contro il patrimonio che vedono quali protagonisti principali, soprattutto minori e donne nomadi, il sorgere di zone ad alto rischio - quali, ad esempio, le aree golenali del Tevere e dell’Aniene - l’espansione dei campi, ha causato notevole allarme nella popolazione, incidendo negativamente nella percezione della sicurezza.

Anche la provincia di Roma, come il resto della Regione, è soggetto alla fenomenologia dei “furti di rame”¹⁵, solitamente ad opera di cittadini romeni, ma talora ascrivibili anche ad elementi italiani. Nel solo anno 2014 sono stati recuperati dalle FF.PP., circa 1.100 kg del prezioso metallo. Tale declinazione criminosa desta forte allarme sociale, stante gli effetti deleteri che comportano per l’efficienza dei numerosi servizi pubblici (trasporti, fornitura energia elettrica, ecc.).

¹⁵ 6 marzo 2014 - Roma, Platì (RC), Andria e Ruvo di Puglia (BT) - L’Arma dei Carabinieri ha eseguito 15 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone - 6 delle quali cittadini romeni - ritenute responsabili, a vario titolo, di traffico di sostanze stupefacenti, rapina e furti di rame. 23 maggio 2014 - Rieti - La Polizia di Stato ha tratto in arresto quattro cittadini romeni, responsabili di furto in abitazioni; gli stessi sono stati, altresì, trovati in possesso di kg. 200 di rame, sottratto dal magazzino di un’impresa locale. 25 ottobre 2014 - Rieti - La Polizia di Stato ha denunciato in stato di libertà 1 cittadino rumeno, per ricettazione, in quanto trovato in possesso di kg. 33 di cavi in rame, sottratti da uno stabilimento industriale. 31 ottobre 2014 - Rieti - La Polizia di Stato ha indagato in stato di libertà 2 cittadini rumeni, responsabili di furto aggravato, in quanto trovati in possesso di kg. 111 di cavi in rame, sottratti da uno stabilimento industriale.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

8 gennaio 2014 - Roma - La Polizia di Stato ha eseguito tre ordinanze di custodia cautelare in carcere - così da disarticolare una pericolosa cellula 'ndranghetista formata da esponenti originari di San Luca (RC) - nei confronti dei componenti del "commando" che la sera del 24 gennaio 2013 aveva assassinato il pregiudicato Vincenzo Femia. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, il "gruppo di fuoco", del quale faceva parte anche Gianni Cretarola, tratto in arresto per lo stesso reato nel mese di luglio dello scorso anno, aveva attirato la vittima in una zona isolata della capitale prospettando la conclusione di un affare legato al commercio di droga.

12 gennaio 2014 - Roma - La Guardia di Finanza ha perfezionato un'attività investigativa finalizzata all'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati, sequestrando beni per 44 milioni di euro riconducibili ad un clan camorristico. In particolare lo sviluppo di 94 accertamenti economico-patrimoniali, nei confronti di altrettante persone fisiche e giuridiche, ha permesso di disvelare il ruolo esercitato da taluni imprenditori, che avevano organizzato nel Lazio una cellula federata con Feliciano Mallardo, capo dell'omonimo clan, egemone nel comune di Giugliano in Campania (Napoli) e nei territori limitrofi. Investimenti immobiliari - avvalendosi sovente di "prestanome" - sono stati rintracciati anche nell'area della Capitale e nei comuni a ridosso della medesima (Fonte Nuova, Mentana, Guidonia Montecelio, Monterotondo e Sant'Angelo Romano), oltre che in alcuni comuni della provincia di Napoli. Il sequestro ha riguardato 8 società con sede a Roma e a Napoli, quote societarie di 4 società di Roma e Caserta, 152 unità immobiliari (fabbricati e terreni), a Roma e nelle provincie di Roma, Napoli e Caserta; 14 autoveicoli, numerosi rapporti bancari, postali, assicurativi ed azioni.

22 gennaio 2014 - Roma, Campania e Toscana - L'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza e la DIA, nell'ambito dell'operazione "*Margarita*", hanno eseguito 83 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti elementi riconducibili al clan camorristico "Contini", egemone a Napoli. L'impianto investigativo afferisce alle attività di reinvestimento dei proventi economici acquisiti in operazioni economiche ed imprese a Napoli ed in altre zone della Campania, a Roma ed in Toscana. I provvedimenti riguardano beni immobili ed aziende controllati dal clan, per un valore complessivo di circa 250 milioni di euro.

29 gennaio 2014 - Roma ed altre province - La Polizia di Stato e la DIA hanno eseguito un sequestro di beni per 12 milioni di euro a due imprenditori di Palmi (RC) di cui era emersa la loro contiguità con la 'ndrina dei "Gallico". L'operazione fa seguito a quella del 12 novembre precedente, durante la quale erano stati sequestrati - tra Palmi e Roma - due alberghi di pregio, una villa, un fabbricato composto da 4 appartamenti, un immobile commerciale, diversi terreni, altri tre immobili in zone di lusso.

4 febbraio 2014 - Roma e Napoli - La Polizia di Stato e la DIA hanno eseguito 29 ordinanze di custodia cautelare - di cui 4 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti appartenenti ad una vasta organizzazione criminale facente capo al noto clan camorristico "Zaza", ritenuti responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, usura, turbativa d'asta ed altro. Nel medesimo contesto sono stati sottoposti a sequestro i beni di coloro che riciclavano il denaro accumulato dal clan camorristico o lo favorivano intestandosi fittiziamente i beni a loro riconducibili.

16 marzo 2014 - Roma - La Polizia di Stato ha arrestato ad Ardea (RM) il latitante Angelo Cuccaro, inserito nell'elenco dei 100 latitanti più pericolosi. Capo dell'omonimo clan facente parte del cartello "Aprea-Cuccaro" - operante nell'area est del capoluogo campano - era ricercato, anche in ambito internazionale, dall'agosto 2012 per i reati di omicidio, estorsione, rapina aggravata, usura.

11 aprile 2014 - Roma - L'Arma dei Carabinieri ha sequestrato attività commerciali, immobili e quote societarie, per un valore di 7 milioni di euro nell'ambito dell'inchiesta che aveva portato, nel gennaio scorso, all'arresto degli imprenditori napoletani Luigi, Antonio e Salvatore Righi ed al sequestro di numerose pizzerie e ristoranti nel centro storico della capitale. I tre fratelli sono ritenuti responsabili di attività di riciclaggio svolte nella gestione di esercizi commerciali per conto del clan camorristico "Contini". Il nuovo provvedimento di sequestro riguarda una gelateria in via del Tritone e altri quattro bar-pizzerie in pieno centro storico, tra piazza Navona e piazza di Spagna. Sottoposti a sequestro anche alcuni immobili in provincia di Napoli ed una società di Reggio Calabria, attiva nella vendita e noleggio di mezzi agricoli e di movimento terra.

14 aprile 2014 - Roma - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'attività "Dolly Card", ha tratto in arresto 7 persone e denunciate altre 15 appartenenti ad una sodalizio criminale di italiani e bulgari, specializzati nella clonazione delle carte di credito mediante la manomissione di sportelli bancari ATM (Automatic Teller Machine). Si calcola che la consorceria delinquenziale abbia gestito un volume d'affari di circa 100.000 euro al giorno.

19 maggio 2014 - Viterbo e Roma - L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Babele", hanno eseguito **32 ordinanze di custodia cautelare** in carcere ed agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti componenti - molti dei quali stranieri, in specie di nazionalità dominicana e nordafricana - di un sodalizio criminale operante nella "Tuscia" che aveva creato una vasta rete di spaccio di sostanze stupefacenti, con canali di rifornimento riconducibili a trafficanti operanti nella capitale e collegamenti all'estero.

21 maggio 2014 - Perugia, Roma, Milano, Torino, Padova, Vicenza, Modena, Reggio Emilia, Ascoli Piceno, Firenze, Frosinone, Napoli, Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito 37 ordinanze di custodia cautelare nei confronti dei componenti di un sodalizio criminale composto da cittadini nigeriani, coinvolti in attività di spaccio di eroina e cocaina. L'indagine - oltre a consentire di appurare le zone di provenienza dello stupefacente (Camerun, Uganda, Burundi e Togo) - ha determinato il sequestro di circa 8 kg complessivi di droga. A tutti sono stati contestati i reati di associazione per delinquere finalizzata all'importazione, trasporto, raffinazione e commercio di stupefacente, aggravati dalla "transnazionalità" dei delitti.

1° luglio 2014 - Province di Vibo Valentia, Roma, Milano, Bologna, Messina, Padova e Monza-Brianza - L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'attività investigativa "Libra" che nel 2013, a Vibo Valentia ed in altre province del territorio nazionale, aveva già permesso di sottoporre a provvedimento restrittivo 20 persone ritenute sodali alla cosca 'ndranghetista "Tripodi" di Vibo Valentia-località Porto Salvo - subordinata alla famiglia "Mancuso" di Limbadi e Nicotera (VV) - ha dato esecuzione a misura di prevenzione patrimoniale riguardante beni immobili ed immobili (tra cui aziende, attività commerciali, terreni, fabbricati e veicoli) per un valore complessivo stimato in circa 45 milioni di euro.

17 luglio 2014 - Frosinone, Roma, Isernia, L'Aquila - La Polizia di Stato ha eseguito venti misure restrittive nei confronti di persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Contestualmente sono state sequestrate ville prestigiose ed auto di lusso.

23 luglio 2014 - Palmi (RC), Roma - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Orso" ha arrestato 15 esponenti della cosca 'ndranghetista dei "Gallico", accusati, a vario titolo, di associazione mafiosa, riciclaggio ed intestazione fittizia di beni, per aver reinvestito il provento delle attività illecite nell'acquisto di immobili, come un palazzo storico di Palmi (RC). Contestualmente, sono stati sequestrati beni immobili e società - quali ville, appartamenti e ristoranti - a Palmi e Roma, per un valore complessivo di 7 milioni di euro.

1° ottobre 2014 - Roma, Castelfiorentino (FI), Cento (FE), Firenze, Lodi, Montecatini Terme (PT) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Vacanze Romane*", ha dato esecuzione a 16 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti di origine albanese, ritenuti responsabili dei reati di associazione finalizzata al traffico, produzione e detenzione illecita di sostanze stupefacenti.

4 novembre 2014 - Ostia (quartiere di RM) - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito 9 provvedimenti restrittivi della libertà personale e numerose perquisizioni a carico di altrettante persone, accusate di abuso d'ufficio, turbata libertà degli incanti, falsità ideologica, concussione e corruzione, reati finanziari. Trattasi principalmente di imprenditori e pubblici ufficiali che avevano messo in atto un impianto corruttivo per "pilotare" gli appalti per i servizi di pubblico interesse, quali le concessioni demaniali degli stabilimenti balneari lungo il litorale romano di Ostia. Gli inquirenti, che hanno contestato anche l'aggravante del metodo mafioso, ritengono che gli indagati finiti in carcere hanno realizzato le loro condotte criminose "per agevolare il clan Spada, federato ai Fasciani, ed egemone nel territorio di Ostia". In carcere sono stati associati il direttore dell'ufficio tecnico e dell'unità operativa ambiente del XIII municipio; Armando Spada, ritenuto punto di riferimento del clan; un luogotenente della Marina militare, ex comandante della Capitaneria di Porto. Altre sei persone, tutti imprenditori collegati ai lavori pubblici, sono stati ristretti agli arresti domiciliari.

7 novembre 2014 - Roma e Murcia (Spagna) - L'Arma dei Carabinieri e la Guardia Civil spagnola, nell'ambito dell'operazione congiunta "*Teodosio*", hanno dato esecuzione a provvedimenti di arresto emessi dalle Autorità Giudiziarie nazionali, nei confronti dei componenti di un gruppo criminale di narcotrafficienti operanti in Spagna, Francia e Italia, accusati di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. In Italia i militari hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 2 soggetti - un romano ed un venezuelano, entrambi operanti su Roma - mentre in Spagna sono state arrestate 12 persone attivi tra Murcia e Madrid. L'impianto investigativo ha permesso di sequestrare 300 kg circa di hashish nell'area rurale di Palestrina.

12 novembre 2014 - Roma - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 4 persone appartenenti alle famiglie rom "Spada", "Casamonica" e "Spinelli", ritenute responsabili di usura, estorsione ed altro, commessi prevalentemente nell'area sud-est della capitale. Contestualmente è stata sottoposta a sequestro un'abitazione ubicata in Albano Laziale (RM), occupata da uno degli arrestati, perché parziale provento dell'attività illecita.

3 dicembre 2014 - Roma, Latina, Viterbo - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Mondo di Mezzo*", ha arrestato 36 persone - talune delle quali appartenenti all'amministrazione comunale capitolina - poiché accusate a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere (anche di tipo mafioso), corruzione, turbativa d'asta, false fatturazioni, trasferimento fraudolento di valori ed altro. Gli inquirenti avrebbero documentato che ai vertici dell'organizzazione era il noto Massimo Carminati - ex NAR e "banda della Magliana" - fortemente impegnato nell'allestire un "*ramificato sistema corruttivo finalizzato a favorire un cartello d'imprese, non solo riconducibili al sodalizio, interessato alla gestione dei centri di accoglienza ed ai consistenti finanziamenti pubblici connessi ai flussi migratori*".

4 dicembre 2014 - Roma - La Guardia di Finanza ha confiscato a Roma beni per un valore di tre milioni e mezzo di euro riconducibili ad esponenti di spicco della cosca di 'Ndrangheta dei "Gallico" di Palmi (RC), egemone nella piana di Gioia Tauro. I beni confiscati, costituivano un ingente patrimonio, immobiliare e societario accumulato dagli esponenti della cosca a fronte di un'esigua capacità reddituale. In particolare, i "Gallico" avevano posto in essere a Roma cospicui investimenti che gli avevano permesso di creare un rilevante patrimonio, così da confermare l'esistenza di plurimi interessi economici nella capitale. I beni confiscati afferiscono ad unità immobiliari, quote societarie, terreni e rapporti finanziari bancari, postali ed assicurativi.

10 dicembre 2014 - Province di Roma, Latina, Viterbo, Rieti, L'Aquila, Catania, Padova, Siracusa, Bologna, nonché Sala Consilina (SA) - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "*Mondo di Mezzo*", ha dato esecuzione a diversi provvedimenti di sequestro relativi a beni immobili, mobili, società e rapporti finanziari, per un valore complessivo di oltre 200 milioni di euro, riconducibili a numerosi soggetti di origine italiana, ritenuti organici ad un'associazione per delinquere di tipo mafioso, facente capo a Massimo Carminati.

10 dicembre 2014 - Province Roma, Viterbo, Perugia, Varese, Modena, Bologna, Firenze, Arezzo, Siena, Ancona, Macerata, Caserta, Crotone e Cosenza - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione eseguito ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Perugia, nei confronti di 61 soggetti - di cui 46 in carcere, 8 agli arresti domiciliari e 7 obblighi di dimora - ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsioni, usura, incendi e danneggiamenti, bancarotta fraudolenta, truffe, trasferimento fraudolento di valori (tutti aggravati dall'art. 7 del D.L. 152/91), associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed allo sfruttamento della prostituzione. Contestualmente venivano sottoposti a sequestro preventivo, finalizzato alla successiva confisca, beni mobili ed immobili, cespiti bancari, riconducibili agli indagati, per un valore complessivo di circa 30 milioni di euro. I provvedimenti traggono origine da un'indagine che ha documentato l'operatività di un'organizzazione ndranghetista, collegata alla cosca "Farao-Marincola" della locale di Cirò (KR).

18 dicembre 2014 - Roma - La Polizia di Stato ha dato esecuzione a 5 misure cautelari - di cui 4 in carcere ed 1 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettante persone ritenute gli esecutori materiali dell'omicidio di Silvio Fanella, avvenuto il 3 luglio precedente a Roma. Pressoché tutti i destinatari dei provvedimenti restrittivi sono militanti dell'estrema destra.

PROVINCIA DI FROSINONE

La provincia di Frosinone - collocandosi in posizione baricentrica tra le aree metropolitane romana e napoletana - è conseguentemente interessata da una criminalità proveniente da tali contesti territoriali, che si manifesta attraverso la commissione di attività illecite, quali furti, rapine, traffico di sostanze stupefacenti, riciclaggio di capitali di provenienza illecita, smaltimento e trattamento dei rifiuti tossici e/o speciali.

Negli ultimi tempi, soprattutto nel cassinate, si è registrata una maggiore penetrazione nel territorio di organizzazioni criminali campane attraverso un accertato collegamento con delinquenti autoctoni. Al riguardo risultanze investigative hanno evidenziato la presenza di personaggi appartenenti ai clan "Esposito" di Sessa Aurunca (CE), "Belforte" di Marcianise (CE) ed al clan napoletano dei "Di Lauro" e, più in generale, ai "casalesi", con affiliati alle famiglie Mallardo, Venosa, Amato-Pagano, non di rado associate alle famiglie della criminalità locale, quale i "De Angelis" e "Terenzio". Parimenti è accertata la gravitazione di ulteriori compagini, camorristiche (clan "Gallo", "Licciardi", "Gionta" e "Setola" e "Giuliano", quest'ultimi attraverso i propri referenti della famiglia "Terenzio") e di esponenti delinquenziali "romani" - quali ex appartenenti alla c.d. "banda della Magliana" - soprattutto in riferimento alla gestione di autosaloni ed al commercio di autovetture.

Nella provincia si sono registrate infiltrazioni nel tessuto economico in materia di riciclaggio, appalti e servizi pubblici, che vanno addizionati agli interessi delle consorterie camorristiche afferenti al fenomeno delle estorsioni - perpetrate anche tramite attentati dinamitardi in pregiudizio di imprenditori e commercianti della provincia (molti dei quali di origine campana).

Vengono registrati tentativi di penetrazione nel tessuto economico attraverso ditte e società all'apparenza "pulite", riconducibili a sodalizi criminali casertani che gestiscono siti industriali per lo smaltimento di rifiuti tossici e speciali, nonché l'introduzione nel locale sistema finanziario legale di valori patrimoniali acquisiti illecitamente.

Persiste, peraltro, da parte dei predetti gruppi delinquenziali, l'interesse verso aree geografiche della provincia ove insistono attività estrattive di pietrisco ed inerti, da utilizzare anche quali siti per lo smaltimento illecito dei rifiuti.

Nella provincia continuano a trovare rifugio latitanti, come dimostrato dagli arresti avvenuti negli anni passati, di alcuni camorristi legati ai c.d. "scissionisti" partenopei o a compagini di "casalesi". A "certificare", poi, l'elevata capacità pervasiva di quest'ultimi aggregati criminali, risaltano varie operazioni della FF.PP che hanno evidenziato nel tempo, la spiccata propensione a reinvestire capitali illecitamente accumulati in settori nevralgici del gioco lecito: il bingo, la raccolta delle scommesse sportive ed ippiche, il videopoker e le cd. new slot.

Si evidenziano, inoltre, le aree di Cassino, così come quelle di Fiuggi e del Sorano, dove le propaggini casertane e napoletane nutrono interessi per il riciclaggio di denaro, proveniente, in particolare, dai traffici di sostanze stupefacenti.

Per il traffico e lo spaccio di droga, oltre all'operatività di elementi riconducibili ad organizzazioni campane, viene registrata la presenza di elementi autoctoni e soggetti stranieri, prevalentemente di nazionalità nigeriana e romena.

Per quanto riguarda il coinvolgimento di elementi stranieri nel panorama criminale è registrata la presenza di bulgari, albanesi e tunisini e, più di recente, anche la comunità cinese.

Sul territorio è emerso anche lo sfruttamento di giovani donne straniere - in specie dell'Est-europeo - avviate alla prostituzione all'interno di locali notturni, specie ad opera di romeni provenienti dalle limitrofe province di Roma e Latina. Sempre in riferimento alla comunità romena, se ne rileva una notevole presenza in provincia, suscettibile di creare talora problemi di allarme sociale.

La criminalità diffusa si mantiene su livelli più contenuti rispetto a quelli delle altre province laziali e si caratterizza sostanzialmente nel piccolo spaccio di droga e nella commissione di reati contro il patrimonio, come rapine e furti in appartamenti. I relativi autori sono individuabili in tossicodipendenti e delinquenti comuni, ma anche stranieri (albanesi, bulgari, montenegrini) e nomadi.

Recenti sequestri di sigarette portati a compimento dalla Guardia di Finanza ed i contestuali arresti di cittadini dell'est europeo - specialmente romeni, polacchi e moldavi - danno conto di segnali di ripresa del fenomeno del contrabbando di tabacchi lavorati esteri e possono rappresentare, più in generale, un indice di recrudescenza anche di altri traffici illeciti, in primis il narcotraffico.

Gli scippi, per contro, evidenziano sporadici episodi.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

14 gennaio 2014 - Anagni (FR) - La Polizia di Stato ha arrestato 5 cittadini albanesi, sorpresi trasportare 800 chili di sostanza stupefacente del tipo marijuana, per un valore commerciale di oltre un milione di euro.

21 maggio 2014 - Perugia, Roma, Milano, Torino, Padova, Vicenza, Modena, Reggio Emilia, Ascoli Piceno, Firenze, Frosinone, Napoli, Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito 37 ordinanze di custodia cautelare nei confronti dei componenti di un sodalizio criminale composto da cittadini nigeriani, coinvolti in attività di spaccio di eroina e cocaina. L'indagine - oltre a consentire di appurare le zone di provenienza dello stupefacente (Camerun, Uganda, Burundi e Togo) - ha determinato il sequestro di circa 8 kg complessivi di droga. A tutti sono stati contestati i reati di associazione per delinquere finalizzata all'importazione, trasporto, raffinazione e commercio di stupefacente, aggravati dalla "transnazionalità" dei delitti.

20 novembre 2014 - Cassino (FR) - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Giuseppe Mallardo, esponente dell'omonimo clan campano.

PROVINCIA DI LATINA

Nella provincia di Latina famiglie mafiose campane, calabresi e siciliane si sono insediate nel territorio della provincia sin dagli inizi degli anni 60, a seguito dell'applicazione nei loro confronti delle misure di prevenzione o per aver scelto, dopo essere state colpite dal divieto di soggiorno nei paesi di origine, la provincia pontina quale luogo di residenza. Certe presenze sono state efficaci nel tempo ad esercitare ripetuti tentativi di inquinamento del tessuto socio-economico locale, consentendogli di acquisire terreni, fabbricati, esercizi pubblici, ecc., mediante il reinvestimento di capitali di provenienza illecita.

In relazione, pertanto, all'insediamento della criminalità organizzata, rilevano le sottotestate aree:

- Latina propriamente detta, ove sono presenti elementi di etnia rom radicati sul territorio ("Ciarelli", "Di Silvio"), prevalentemente dediti all'usura ed alle estorsioni ed elementi campani legati a clan d'oltre Garigliano. Sempre nel capoluogo si rileva la presenza di elementi del clan camorristico "Di Lauro", nonché sodali della 'ndrina dei "Barbaro" di Platì (RC), che hanno reinvestito nel basso Lazio;
- l'area di Aprilia - grosso centro a nord della provincia - ove gravitano elementi legati alla 'ndrangheta ("Alvaro", "Gallace" e "Gangemi"), principalmente dediti al traffico di stupefacenti. Nel citato territorio, sono stati registrati diversi episodi di violenza, i quali, pur suscitando l'allarme delle associazioni di categoria, sembrano, per ora, non correlati all'esistenza di un vero e proprio racket delle estorsioni. Nella stessa area, agiscono anche camorristi delle famiglie "Schiavone-Novello" particolarmente attiva nel settore delle estorsioni ed impegnata a rilevare attività economiche, oltre che; alla delinquenza comune - locale e romana - con spiccato riferimento ai reati contro il patrimonio. D'altra parte, negli ultimi anni il territorio è stato interessata da una forte immigrazione di cittadini extracomunitari e stranieri - soprattutto di nazionalità rumena - specializzati nella clonazione di carte di credito e bancomat;
- il c.d. "Sud-Pontino", specie Formia e Gaeta, ove si registra la presenza di elementi legati a vari gruppi della camorra riconducibili ad gruppi delinquenziali campani (i c.d. "casalesi¹⁶", "Bardellino", "Pianese", "Venosa", "Ascione", "Moccia", "Mallardo", "La Torre", "Esposito", "Pecoraro-Renna" e "Mariano"). Attenzione particolare merita l'area di Fondi, ove, insistendo uno dei mercati ortofrutticoli più grandi d'Europa, si è già sperimentato in passato una sorta di "federalismo criminale", alimentato dai rappresentanti delle tre principali organizzazioni mafiose storiche: sodalizi camorristici campani "Mallardo"¹⁷; formazioni 'ndranghetiste calabresi ("Tripodo", "Bellocco", "Pesce", "Romeo", anche attraverso i loro affiliati locali "Garruzzo"), attivi nel traffico di sostanze stupefacenti, nelle estorsioni, nel riciclaggio dei relativi proventi in eterogenei settori di copertura gestiti con certificati condizionamenti delle attività economico-commerciali del polo agro-alimentare; "Cosa nostra" siciliana, attraverso affiliati dei "corleonesi";

16 10 marzo 2014 - Latina e Caserta - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Fuori giri" hanno tratto in arresto 7 persone ritenute responsabili di aver organizzato un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di più reati di appropriazione indebita, con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione camorristica dei "casalesi"-clan "Schiavone" presso cui confluivano una considerevole porzione dei proventi dell'attività delittuosa. Nel corso dell'operazione sono stati sottoposti a sequestro preventivo beni per un valore complessivo di circa un milione e mezzo di euro: quote societarie, immobili e rapporti finanziari riferibili agli arrestati; quote societarie e conti correnti relativi ad ulteriori 5 indagati; tutto il patrimonio aziendale delle quattro società coinvolte negli illeciti, oltre a varie unità immobiliari, autoveicoli e rapporti finanziari.

17 16 ottobre 2014 - Roma, provincia di Latina, Napoli, Avellino, Ferrara, Parma, Bologna e provincia, Milano, Provincia di Bari - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Bad Brodgers", ha sottoposto a confisca beni ed utilità per un valore complessivo di oltre 46 milioni di euro a due fratelli appartenenti al clan camorrista "Mallardo" che, da tempo, ha esteso la propria sfera d'azione in altre regioni dell'Italia centrale e meridionale ed, in particolare, nel Lazio, regione in cui opera da oltre un lustro.

- la zona di Terracina, ove si segnala il radicamento di soggetti già affini alla 'ndrangheta reggina, ovvero legati alla camorra (clan "Licciardi"). Nel territorio si registra il tentativo di espansione di appartenenti al clan camorristico dei c.d. "scissionisti" di Scampia (NA), la cui presenza è stata evidenziata dall'omicidio di Gaetano Marino, avvenuto sul lungomare di Terracina il 23 agosto 2012, maturato in seno ad una faida interna.

L'esame della realtà economica e dei risultati ottenuti dalle locali FF.PP. autorizzano a ritenere "a rischio" di infiltrazione mafiose attività quali lo smaltimento dei rifiuti, le costruzioni edili - con specifico riguardo alla movimentazione terra, asfalti, bitumi e cemento (si segnalano sequestri di aree destinate a discariche abusive) - nonché il settore delle pompe funebri.

La provincia pontina risulta esposta all'operatività di sodalizi criminali, capaci di condizionare le procedure amministrative per il rilascio di concessioni ed autorizzazioni nel settore commerciale ed edilizio, nonché le gare per l'assegnazione di appalti pubblici. All'interno di tali compagini - composte da soggetti locali e da individui provenienti dalle regioni meridionali del Paese - hanno talora trovato spazio anche rappresentanti delle istituzioni e delle amministrazioni locali.

Sempre nel capoluogo si registra la presenza di piccole formazioni delinquenziali autoctone, ed per lo più dedite ai reati contro il patrimonio ed allo spaccio di stupefacenti, nonché di elementi malavitosi provenienti da altre regioni ed anche dalla confinante provincia di Roma¹⁸, collegati ad imprenditori locali, egualmente interessati al settore degli appalti pubblici.

Il panorama criminale del territorio Provinciale, si va accrescendo per la presenza di cittadini provenienti da Romania, Albania ed ex Jugoslavia (attivi nei furti in appartamento, di autovetture e in esercizi commerciali), di nordafricani (solitamente dediti allo smercio delle sostanze stupefacenti), di nomadi a prevalenza etnica "rom". In particolare, nella zona al confine tra le province di Roma e Latina è insediato un grosso campo rom, in contatto con un altro insediamento in località "Borgo Bainsizza", cosa che ha determinato un aumento dei reati contro il patrimonio.

Attualmente, pur non escludendosi contatti operativi fra le criminalità straniere e la criminalità indigena, le indicazioni emerse dalla attività d'indagine riconducono tali contatti a collaborazioni finalizzate alla sola attività del traffico e spaccio di stupefacenti con assenza di elementi che possano far ritenere la presenza di grandi centrali di smercio.

Anche se infrequente, è presente la fenomenologia delle rapine in villa.

Particolarmente intensa risulta l'illecita commercializzazione di notevoli quantitativi di prodotti contraffatti da parte di soggetti campani e cittadini extracomunitari (cinesi ed est europei) la cui minuta vendita (in particolare di "griffe" e supporti audio-visivi falsi) sul mercato pontino viene affidata a cittadini extracomunitari soprattutto di nazionalità nordafricana.

Lo sfruttamento della prostituzione¹⁹, prevalentemente su strada, risulta gestito da gruppi malavitosi stranieri ed è praticata soprattutto da donne di origine albanese, nigeriana e dei paesi dell'est europeo. Il fenomeno interessa le località più prossime alle arterie di grande comunicazione viaria con la Capitale.

¹⁸ 3 dicembre 2014 - Roma, Latina, Viterbo - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Mondo di Mezzo", ha arrestato 36 persone - talune delle quali appartenenti all'amministrazione comunale capitolina - poiché accusate a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere (anche di tipo mafioso), corruzione, turbativa d'asta, false fatturazioni, trasferimento fraudolento di valori ed altro. Gli inquirenti avrebbero documentato che ai vertici dell'organizzazione era il noto Massimo Carminati - ex NAR e "banda della Magliana" - fortemente impegnato nell'allestire un "ramificato sistema corruttivo finalizzato a favorire un cartello d'impresa, non solo riconducibili al sodalizio, interessato alla gestione dei centri di accoglienza ed ai consistenti finanziamenti pubblici connessi ai flussi migratori".

¹⁹ 23 gennaio 2014 - Latina, Roma - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 5 persone, tutte di nazionalità rumena, ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, resistenza e violenza a P.U., essendo emersi, in particolare, gravi indizi di colpevolezza in ordine alle attività di reclutamento, induzione e sfruttamento del meretricio di diverse ragazze provenienti dall'Est europeo.

Nel settore dei rifiuti, si rammenta un'importante inchiesta originata dalla discarica romana di "Malagrotta", con il coinvolgimento di un noto imprenditore del settore dei rifiuti, dell'ex amministratore delegato di due società specializzate e dell'ex presidente della Regione Lazio. L'indagine ha disvelato la diretta implicazione sulla politica di gestione dei rifiuti nella Capitale e le conseguenti ricadute negative sulla collettività, evidenziando l'esistenza di una stabile struttura sovrapponibile a quella ufficiale delle società riconducibili al gruppo imprenditoriale guidato dal suddetto imprenditore²⁰. La medesima inchiesta si è estesa a riguardare la discarica di Latina, sita in località "Borgo Montello", dove il 16 ottobre 2014²¹ è stata eseguita una misura cautelare nei confronti di 6 membri del consiglio di amministrazione del gruppo riconducibile ad una storica famiglia lombarda - e di una società specializzata nei servizi ambientali, tra cui la gestione della suddetta discarica.

²⁰ 9 gennaio 2014 - Roma, Latina e Brescia - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di un filone d'indagine avviato nel 2008, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 soggetti, imprenditori e dirigenti della Regione Lazio, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla gestione dei rifiuti non autorizzata, al traffico illecito dei rifiuti, abuso d'ufficio, falsità commessa da P.U. e truffa aggravata. Tra i destinatari della misura cautelare figurano un noto imprenditore del settore dei rifiuti l'amministratore delegato di due società specializzate nei servizi ambientali. Ulteriori 14 persone, tra cui l'ex Presidente della Regione Lazio, risultano indagati in stato di libertà per i medesimi reati. Nel medesimo contesto la Guardia di Finanza ha eseguito il sequestro preventivo di 2 società oggetto d'indagine, per un valore complessivo di 18 milioni di euro.

²¹ 16 ottobre 2014 - Latina - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di 6 soggetti, ritenuti responsabili - quali incaricati di pubblico servizio e membri del consiglio di amministrazione di una società specializzata nei servizi ambientali, tra cui la gestione della discarica di Latina, sita in località "Borgo Montello" - di peculato, per aver distratto, appropriandosene, la somma di circa 35 milioni di euro, destinata all'attività di post gestione degli invasi chiusi.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

23 gennaio 2014 - Latina, Roma - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 5 persone, tutte di nazionalità rumena, ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, resistenza e violenza a P.U., essendo emersi, in particolare, gravi indizi di colpevolezza in ordine alle attività di reclutamento, induzione e sfruttamento del meretricio di diverse ragazze provenienti dall'Est europeo.

10 marzo 2014 - Latina e Caserta - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "*Fuori giri*" hanno tratto in arresto 7 persone ritenute responsabili di aver organizzato un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di più reati di appropriazione indebita, con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione camorristica dei "casalesi"-clan "Schiavone" presso cui confluivano una considerevole porzione dei proventi dell'attività delittuosa. Nel corso dell'operazione sono stati sottoposti a sequestro preventivo beni per un valore complessivo di circa un milione e mezzo di euro: quote societarie, immobili e rapporti finanziari riferibili agli arrestati; quote societarie e conti correnti relativi ad ulteriori 5 indagati; tutto il patrimonio aziendale delle quattro società coinvolte negli illeciti, oltre a varie unità immobiliari, autoveicoli e rapporti finanziari.

27 giugno 2014 - Province di Latina e Roma - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in nei confronti di 20 soggetti, ritenuti responsabili di spaccio di consistenti quantità di sostanze stupefacenti (cocaina, hashish e marijuana).

16 ottobre 2014 - Roma, provincia di Latina, Napoli, Avellino, Ferrara, Parma, Bologna e provincia, Milano, Provincia di Bari - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Bad Brodthers*", ha sottoposto a confisca beni ed utilità per un valore complessivo di oltre 46 milioni di euro a due fratelli appartenenti al clan camorrista "Mallardo" che, da tempo, ha esteso la propria sfera d'azione in altre regioni dell'Italia centrale e meridionale ed, in particolare, nel Lazio, regione in cui opera da oltre un lustro.

16 ottobre 2014 - Latina - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di 6 soggetti, ritenuti responsabili - quali incaricati di pubblico servizio, membri del consiglio di amministrazione di una società specializzata nei servizi ambientali, tra cui la gestione della discarica di Latina sita in località "Borgo Montello" - di peculato, per aver distratto, appropriandosene, la somma di circa 35 milioni di euro, destinata all'attività di post gestione degli invasi chiusi.

3 dicembre 2014 - Roma, Latina, Viterbo - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Mondo di Mezzo*", ha arrestato 36 persone - talune delle quali appartenenti all'amministrazione comunale capitolina - poiché accusate a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere (anche di tipo mafioso), corruzione, turbativa d'asta, false fatturazioni, trasferimento fraudolento di valori ed altro. Gli inquirenti avrebbero documentato che ai vertici dell'organizzazione era il noto Massimo Carminati - ex NAR e "banda della Magliana" - fortemente impegnato nell'allestire un "*ramificato sistema corruttivo finalizzato a favorire un cartello d'imprese, non solo riconducibili al sodalizio, interessato alla gestione dei centri di accoglienza ed ai consistenti finanziamenti pubblici connessi ai flussi migratori*".

PROVINCIA DI RIETI

Nella provincia reatina non si evidenziano fenomeni di criminalità organizzata tipica delle regioni ad alta incidenza mafiosa, sebbene di recente si sono accertate interessenze di beni patrimoniali, nonché la presenza di aziende riconducibili a soggetti²² appartenenti e/o collegati alla criminalità organizzata romana.

Anche la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica non presenta reati di particolare gravità. Tuttavia, le aree meridionali, ovvero la "Bassa Sabina", ma più ancora a nord, l'"Alto Cicolano" ed il "Velino", per la loro posizione geografica, sono influenzati dal c.d. "pendolarismo criminale", proveniente soprattutto dalle province limitrofe, ma anche da quelle campane, principale responsabile dei delitti contro il patrimonio.

Il territorio non risulta privo dalla presenza di soggetti ritenuti responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti²³, praticato prevalentemente da cittadini albanesi ed italiani, talvolta in trasferta dalla vicina Capitale²⁴.

Sul territorio sono presenti numerosi cittadini extracomunitari, taluni dei quali in posizione di irregolarità, prevalentemente utilizzati quale manodopera abusiva presso aziende agricole della "bassa Sabina". Si registra la presenza di elementi romeni ritenuti responsabili di concorso in estorsione ed associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di connazionali, introdotti nel territorio nazionale per essere successivamente impiegati nel lavoro sommerso come allevatori di bestiame nel centro Italia.

Cittadini romeni risultano coinvolti anche nella clonazione di carte di credito e/o bancomat, al fine di consumare truffe e/o effettuare acquisti fraudolenti. Compagini romene provenienti dalle province confinanti, infine, spesso "invadono" il territorio al fine di commettere reati contro il patrimonio e la persona.

Recentemente sono stati evidenziati frequenti episodi di furti di rame, commessi prevalentemente da individui di nazionalità romena²⁵.

Il territorio reatino è, inoltre, interessato dalla presenza di soggetti extracomunitari di origine sudamericana specializzati nello sfruttamento della prostituzione, attraverso l'apertura di locali notturni, all'interno dei quali favoriscono la prostituzione di loro connazionali. Tale fenomenologia affiora principalmente all'area della "Sabina" che comprende un terzo della popolazione della provincia.

22 2 e 10 dicembre 2014 - Province di Roma, Latina, Viterbo, Rieti, L'Aquila, Catania, Padova, Siracusa, Bologna, nonché Sala Consilina (SA) - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Mondo di Mezzo", ha dato esecuzione a diversi provvedimenti di sequestro relativi a beni immobili, mobili, società e rapporti finanziari, per un valore complessivo di oltre 200 milioni di euro, riconducibili a numerosi soggetti di origine italiana, ritenuti organici ad una associazione mafiosa, denominata "Mafia Capitale", facente capo a Massimo Carminati.

23 4 febbraio 2014 - Province di Roma e Rieti - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 19 persone, ritenute responsabili di una rete di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti (eroina, cocaina e hashish), attiva in alcuni comuni del reatino, ed i cui canali di approvvigionamento provenivano dalla Capitale.

24 16 dicembre 2014 - Province di Roma, Rieti, Torino - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 7 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili di traffico illecito di sostanze stupefacenti del tipo "shaboo". L'indagine costituisce la prosecuzione di un'attività investigativa che nel settembre del 2012 aveva già portato all'arresto di 17 persone per analoghi reati, accertandone le responsabilità in ordine allo smercio della medesima sostanza psicotropa - oltre che nelle città di Rieti e Torino - nei quartieri romani di "Ponte Milvio", "Prati", "Parioli" e "Prati Fiscali".

25 23 maggio 2014 - Rieti - La Polizia di Stato ha tratto in arresto quattro cittadini rumeni, responsabili di furto in abitazioni. Gli stessi sono stati trovati in possesso anche di kg. 200 di rame, sottratto dal magazzino di un'impresa locale.

25 ottobre 2014 - Rieti - La Polizia di Stato ha indagato in stato di libertà 1 cittadino romeno, per ricettazione, in quanto trovato in possesso di kg. 33 di cavi in rame, sottratti da uno stabilimento industriale.

31 ottobre 2014 - Rieti - La Polizia di Stato ha indagato in stato di libertà 2 cittadini romeni, responsabili di furto aggravato, in quanto trovati in possesso di kg. 111 di cavi in rame, sottratti da uno stabilimento industriale.

Si registra l'espansione di soggetti di etnia cinese, taluni dei quali impegnati, oltre che nello sfruttamento del meretricio²⁶ esercitato da connazionali, anche nella contraffazione e smercio di prodotti ricompresi nell'abbigliamento e nelle calzature, come anche nei giocattoli ed accessori per bambini.

Nel territorio sono state individuate aree illecitamente adibite a discariche di rifiuti tossici speciali ed accertati episodi di inquinamento²⁷ ambientale attraverso l'illecita alienazione e/o stoccaggio dei rifiuti tossici speciali.

²⁶ 14 maggio 2014 - Province di Rieti, Roma e Frosinone - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 4 cinesi, ritenuti responsabili di sfruttamento della prostituzione di numerose connazionali all'interno di due centri massaggi.

²⁷ 5 Giugno 2014 - Rieti - La Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro un impianto industriale costituito da una società esercente attività di produzione di bitume, ritenuta responsabile di aver dato origine nel tempo ad un copioso inquinamento ambientale.